



Scheda

L'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) partecipa alla 21esima United European Gastroenterology Week, in programma a Berlino dal 12 al 16 ottobre 2013, presenta alcuni studi, tra cui:

Pazienti e medici non si capiscono quando parlano di "stipsi"

La stipsi è un disturbo molto spesso autodiagnosticato e sovrastimato: da uno studio su 1914 soggetti è emerso che il 34.5% di essi (661/1914) considera di essere costipato ma in realtà tra loro uno su cinque non soffre di questo disturbo. I pazienti, infatti, tendono spesso a definire "stipsi" anche una semplice irregolarità intestinale, che può avere molteplici cause tra cui spesso la sindrome dell'intestino irritabile. Di converso, tra i soggetti che non ritengono di soffrire di stipsi oltre il 16% potrebbe essere, invece, diagnosticato tale.

I gastroenterologi dell'AIGO pongono, quindi, il problema se sia opportuno rivedere il linguaggio tra paziente e medico e gli attuali criteri di diagnosi.

Referente scientifico: Massimo Bellini

Un esame non invasivo rivela le persone ad alto rischio di tumore allo stomaco

Un nuovo studio, condotto da gastroenterologi dell'AIGO, dimostra che la familiarità al tumore dello stomaco e l'assenza o un basso livello di acidi gastrici (causato dall'atrofia gastrica) rappresentano un campanello d'allarme fondamentale per identificare le persone ad alto rischio. Tra le persone colpite da questa neoplasia, infatti, oltre il 16% ha familiari che si sono ammalati in precedenza. Inoltre, persone con familiarità alla malattia hanno mostrato livelli di acidi gastrici molto bassi e il 9,7% di loro presentava già una lesione nello stomaco, non ancora diagnosticata. Lo studio è stato effettuato attraverso un innovativo esame non invasivo sino a oggi utilizzato solo per la diagnosi della gastrite. Il test, effettuato attraverso di un prelievo ematico, misura le tracce della secrezione gastrica nel sangue e misura in questo modo la loro presenza nello stomaco.

Referente scientifico: Renato Cannizzaro

Un'ecografia dall'interno permette una migliore definizione del tumore del piccolo intestino

Un nuovo strumento consentirà di effettuare endoscopie dall'interno allo scopo di ottenere diagnosi più chiare e dettagliate per i tumori del piccolo intestino. Uno studio di gastroenterologi dell'AIGO, infatti, ha mostrato che è possibile posizionare una sonda a ultrasuoni all'estremità di uno strumento endoscopico, oggi già in uso, l'enteroscopia, per avere immagini a ultrasuoni dall'interno del piccolo intestino che "fotografano" il tumore e permettano di avere informazioni che altrimenti non è possibile ottenere.

Tra il 2010 e il 2012 sono stati investigati 15 pazienti, 6 uomini e 9 femmine per anemia, sospetti radiologici di tumore al piccolo intestino, diarrea e verifica di piccoli tumori del piccolo intestino. Tutti i pazienti, dopo una negativa colonscopia ed esofagogastroduodenoscopia, hanno invece mostrato una lesione del piccolo intestino dopo l'ecografia dall'interno.

Referente scientifico: Renato Cannizzaro

Ufficio Stampa

SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali srl

Per informazioni: Giulia Colombo – 02 6249991 – cell. 338 4737984 – g.colombo@segrp.it

Laura Arghittu – 02 6249991 – cell. 335 485106 – arghittu@segrp.it

Federico Ferrari – 02 6249991 – cell. 347 6456873 – ferrari@segrp.it